

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



I RITI DELLO STORICO CARNEVALE DI IVREA

**Partito da
Castelnuovo Nigra
il tour della mostra
sul voto alle donne**



**Con Libera
e Avviso Pubblico
verso il 21 marzo**



**I ricordi
dei volontari
di Torino 2006**

PRIMO PIANO

Onoriamo le vittime innocenti della mafia.....	3
Castelnuovo Nigra: primo voto alle donne in mostra.....	5

VIABILITÀ

Aggiornamenti sulla variante della 460	7
La sicurezza della Sp 39 a Rivarossa.....	8
A Sciolze, ok alla manutenzione su Sp 98	9
A Meana e Gravera lavori su Sp 172 e 254.....	10

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Torino 2006 - 2026, la passione continua.....	11
Attiviamo in sede l'ufficio di prossimità.....	14
Allo Steiner, spazi migliori per la creatività	15
A convegno sulla valutazione descrittiva	17

LINGUE MADRI

Concorso per rilanciare il francoprovenzale.....	18
--	----

BIBLIOTECA

La Cina di Caneva, una rarità in mostra.....	19
--	----

EVENTI

Il successo dello Storico Carnevale di Ivrea.....	20
Pierluigi Baima Bollone, una vita tra scienza e Sindone.....	23
Monteu da Po, tra storia e futuro.....	24
Gli eventi sul territorio.....	26

TORINOSCIENZA

I Mercoledì dell'Accademia 2026.....	30
--------------------------------------	----

#lafotodellasettimana



**Questa settimana pubblichiamo la foto di Piero Rivoiro di Prarostino
"Prato del Colle dall'abitato di Gran Faetto, frazione di Roure"**

In questo spazio pubblichiamo settimanalmente un'immagine
scattata dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana,
o realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Desirée Berinato, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Giuia Antonucci e Zahra Boukachaba **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Onoriamo le vittime innocenti della mafia

Sabato 21 marzo Torino ospiterà la manifestazione nazionale della XXXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Venerdì 20 marzo sono in programma un momento di raccoglimento con i familiari delle vittime innocenti delle mafie e una veglia in suffragio. Sabato 21 marzo un corteo attraverserà il centro della città e nel pomeriggio si terranno seminari tematici. In preparazione di una giornata-simbolo di impegno etico e civico, tutti i Sindaci del territorio metropolitano sono invitati ad un incontro in programma martedì 24 febbraio alle 15 nella sala del Consiglio metropolitano in piazza Castello a Torino, a cui interverranno il fondatore dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti, e il presidente dell'associazione "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione", Roberto Montà. Sarà un'occasione importante di confronto e di impegno in memoria delle oltre 1000 vittime innocenti di mafia, i cui nomi saranno letti il 21 marzo. A 20 anni dalla prima assemblea dei familiari, tenutasi a Torino per la prima volta nel 2006, il vicesindaco metropolitano, Jacopo Suppo, chiede ai colleghi amministratori locali di essere presenti per manifestare l'impegno ad intitolare vie e spazi pubblici, attingendo a quel lungo elenco di donne, uomini e bambini vittime della

violenza mafiosa. "Vorremmo consegnare a don Luigi Ciotti l'impegno concreto dei Comuni del nostro territorio a tenere viva la memoria dei loro cari e a fare delle loro storie di sofferenza motivo di rinnovato impegno delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli più giovani" spiega il vicesindaco Suppo.

PERCHÉ A TORINO LA XXXI GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che cade ogni anno il primo giorno di primavera, è un momento di ricordo di tutte le vittime innocenti e, al tempo stesso, di rinnovato impegno collettivo contro criminalità or-



ganizzata e corruzione. Ufficializzata con la legge 20 dell'8 marzo 2017, la Giornata in realtà è nata nel 1996 in Campidoglio, quando venne letto per la prima volta l'elenco delle vittime innocenti, curato da Saveria Antiochia, madre di Roberto Antiochia, ucciso da Cosa Nostra il 6 agosto 1985 insieme al vice questore di Palermo, Ninni Cassarà, di cui era agente di scorta. Da allora è divenuta un appuntamento annuale di partecipazione civile, memoria viva e responsabilità condivisa, che coinvolge scuole, associazioni e comunità di tutta Italia.

Negli anni, attorno a questo impegno simbolico sono nate esperienze concrete, come l'uso sociale dei beni confiscati, i percorsi educativi e formativi, le reti internazionali, i progetti di giustizia rigenerativa e sostegno a chi ha scelto di rompere con i circuiti mafiosi. Nel 2023 è nato a Roma "ExtraLibera", uno spazio multimediale dedicato alle nuove generazioni per raccontare in modo innovativo la memoria e il fenomeno mafioso. Dopo l'esperienza del 2025 a Trapani e in tutta la Sicilia, Libera ha scelto di tornare al Nord per la XXXI edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno. Sarà coinvolto tutto il territorio del Piemonte, che ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo della rete associativa. È proprio a Torino che, nel 1993, iniziò le pubblicazioni il mensile Narcomafie (oggi lavalibera), promosso dal Gruppo Abele, con l'obiettivo di offrire uno strumento di conoscenza, analisi e informazione capace di far



emergere le dinamiche mafiose e i traffici illeciti. Sempre in quell'anno, da Torino partì Gian Carlo Caselli per assumere il ruolo di Procuratore Capo a Palermo, all'indomani delle stragi, incarico che ricoprì fino al 1999. Torino vanta una forte tradizione di impegno civile e sociale ed è culla di esperienze come il Gruppo Abele e il Sermig. Nella memoria collettiva ci sono figure e storie che hanno segnato la memoria collettiva, come l'assassinio del Procuratore Bruno Caccia. Accanto alla forte identità industriale, Torino e il Piemonte hanno da sempre espresso una forte identità so-

ciale, rappresentando un vivo contesto di partecipazione civica a tutela dei diritti. Il movimento sindacale, il movimento femminista e quello pacifista qui affondano le loro radici in profondità. Oggi Torino vive una fase complessa, tra crisi sociale, disuguaglianze e vulnerabilità, ma resta anche un laboratorio di innovazione, solidarietà e cultura. La Giornata 2026 vuole riportare al centro queste energie, rileggere le trasformazioni del territorio e rilanciare un impegno collettivo capace di costruire un futuro più giusto, libero e condiviso.

Michele Fassinotti

Castelnuovo Nigra: primo voto alle donne in mostra

È partito con entusiasmo il tour itinerante di una nuova edizione della mostra fotografica "Torino 1946 - 2016. Settant'anni dal primo voto delle donne" che la Città metropolitana di Torino, dopo il successo di dieci anni fa, è tornata a mettere a disposizione del territorio con il titolo "Torino 1946 - 2026. Ottant'anni dal primo voto delle donne".

Martedì 17 febbraio nel Comune di Castelnuovo Nigra si è svolta l'inaugurazione, presieduta dalla sindaca Enrica Caretto.

In rappresentanza della Città metropolitana è intervenuto il consigliere delegato e sindaco del Comune di Castellamonte, Pasquale Mazza, che ha sottolineato l'impegno dell'Ente nel rimettere a disposizione del territorio questo prezioso patrimonio di memoria storica, rendendolo itinerante e accessibile a tutte le comunità locali. La mattinata ha visto una grande partecipazione

istituzionale, segno di una sensibilità condivisa che unisce il Canavese a tutta la provincia. Un ringraziamento speciale agli amministratori di Borgiallo, Rueglio, Salassa, Santena e Brandizzo per la loro presenza e il loro sostegno al progetto.

Grazie anche a Franco Senestro della Bottega del Ciabattino che, con passione e competenza, ha illustrato ogni singolo scatto, accompagnando i presenti in un viaggio emozionante tra i volti e le storie che compongono l'allestimento.

La prossima tappa è prevista a Brusasco, con allestimento a Palazzo Ellena dal 24 al 28 febbraio e inaugurazione martedì 24 alle 10,30 alla presenza del sindaco Giulio Bosso e del consigliere metropolitano Andrea Gavazza. La mostra sarà aperta il mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 15 alle 17.

Il testimone passa poi a Druento (2 - 8 marzo),



per proseguire con le tappe di Brandizzo (9 - 15 marzo) e Chieri (16 - 22 marzo). Il tour tocca successivamente Riva presso Chieri, dal 23 al 29 marzo, per poi spostarsi in alta quota, a Bardonecchia, in occasione delle festività pasquali, dal 30 marzo al 6 aprile. Il mese di aprile vedrà la mostra protagonista a San Gillio (7 - 12 aprile), Bollengo (13 - 19 aprile) e Ciriè (20 - 26 aprile). Tra la fine di aprile e tutto il mese di maggio, il percorso espositivo farà sosta a Nichelino (27 aprile - 3 maggio), La Loggia (4 - 10 maggio), Cerenasco (11 - 17 maggio) e Santena (18 - 24 maggio). Il ciclo di queste prime tappe si concluderà con un'importante permanenza di un mese, dal 29 maggio al 29 giugno, sul territorio novarese e del Verbano Cusio Ossola, a cura dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nel Novarese e VCO.

L'iniziativa, promossa in occasione dell'80° anniversario del primo voto delle donne in Italia, ha registrato un'adesione straordinaria: moltissimi Comuni del territorio hanno risposto con celerità e calore all'invito del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, richiedendo di ospitare questo prezioso patrimonio documentale. Dato l'altissimo numero di richieste pervenute dalle amministrazioni comunali, la Città metropolitana di Torino cercherà di accontentare tutte le istanze ricevute, prolungando l'iniziativa anche nel 2027.

Anna Randone



Aggiornamenti sulla variante della 460

Entra nella fase decisiva la progettazione della Variante alla Strada 460 del Gran Paradiso, che interessa il territorio dei Comuni di Salassa, Rivarossa e Front: lo ha confermato lunedì 16 febbraio il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo incontrando il Sindaco di Front, Andrea Perino, e altri colleghi primi cittadini dei Comuni interessati al tracciato e all'impatto positivo che la nuova infrastruttura potrà avere sulla viabilità del Basso Canavese. A seguito di una gara d'appalto bandita dalla Città metropolitana di Torino, è stato assegnato un incarico che riguarda la progettazione tecnica del Lotto 1.

“La progettazione è finalizzata al successivo appalto integrato delle opere e dovrebbe concludersi nel prossimo autunno” ha confermato il Vicesindaco metropolitano. Con un finanziamento di 1,5 milioni di euro da parte della Regione, la Città metropolitana è stata in grado di assegnare l'incarico per la progettazione e potrà coprire ulteriori costi per verifiche progettuali ed eventuali indagini. Già oggi è chiaro che i circa 31 milioni messi sinora a disposizione dal Governo non coprono il costo stimato dell'opera. Tale costo sarà fissato definitivamente una volta completata la progettazione. A giudizio del Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, “nei prossimi mesi la Città metropolitana, la Regione Piemonte e i Comuni

interessati dovranno definire una serie di accordi di programma riguardanti gli adempimenti che spettano a ciascun Ente, ad esempio per quanto riguarda la compatibilità della Variante con i Piani Regolatori e le procedure di esproprio. Noi continuiamo a lavorare sulla progettazione, ma già ora è chiaro che saranno necessari almeno ulteriori 3 milioni di

euro rispetto alle risorse già oggi disponibili. Con i Sindaci stiamo ragionando su di un'azione congiunta per chiedere al Governo e al CIPE la copertura dell'intero costo di realizzazione dell'opera, in prima battuta attraverso l'approvazione di ordini del giorno di indirizzo nei Consigli regionale e metropolitano e in quelli comunali”.

m.fa.



La sicurezza della Sp 39 a Rivarossa

La messa in sicurezza del tratto della Strada Provinciale 39 che attraversa il centro storico di Rivarossa e va soggetta a ripetuti intasamenti, soprattutto quando transitano mezzi pesanti, è stata nuovamente al centro del confronto tra il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e il sindaco Enrico Valino, nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea".

Nell'incontro che si è tenuto lunedì 16 febbraio il Vicesindaco metropolitano e il primo cittadino di Rivarossa, che era accompagnato dal vicesindaco Fabrizio Morutto, hanno parlato nello specifico del progetto di allargamento della strettoia di via Neuscheller e via Frescot, che è stato predisposto e sul quale si rende necessario il parere positivo della Città metropolitana. L'amministrazione comunale e quella metropolitana concordano sul fatto che l'abbattimento di un paio di edifici è la condizione necessaria per consentire di allargare la sede stradale. I due edifici da demolire sono già nella disponibilità del Comune. Si dovrà inoltre intervenire per mettere in sicurezza l'incrocio a "T" tra la Strada Provinciale 37 e la Provinciale 39. Il quadro economico dei lavori, che comunque dovrà essere aggiornato, prevedeva negli anni scorsi un impegno di spesa di 672.000 euro. La Città metropolitana, stante l'entità dell'investimento, valuterà le modalità di assegnazione di un

contributo al Comune per l'attuazione degli interventi.

In attesa di reperire i fondi necessari, il vicesindaco Suppo e i tecnici della Direzione Viabilità 1 della Città metropolitana si sono confrontati con gli amministratori comunali di Rivarossa per dare attuazione a una serie di interventi finalizzati al miglioramento dello stato del manto stradale e della segnaletica orizzontale. Il confronto riguarda anche l'eventuale installazione di un impianto semaforico per la regolazione del traffico a senso unico alternato, in un punto in cui la limitata larghezza della sede stradale

rende insicuro il transito dei pedoni. La Città metropolitana ha programmato una serie di interventi per migliorare in tempi brevi il manto stradale e la segnaletica verticale, che indicherà ai conducenti che stanno attraversando tratti in cui il limite di velocità è di 30 km orari. Si cercherà anche una soluzione al cedimento strutturale del muro che costeggia un canale consortile nel tratto della Provinciale 39 che attraversa il centro abitato, sempre lungo la Provinciale 39, in direzione di Front. Si interesserà della questione il soggetto gestore del canale.

m.fa.



A Sciolze, ok alla manutenzione su Sp 98

A Sciolze ad inizio settimana la Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino ha ultimato la manutenzione straordinaria del ponte al km 0+800 della Strada Provinciale 98 di Marentino. Restano ancora da completare alcune lavorazioni di finitura, che non comporteranno ulteriori disagi per la circolazione. I lavori erano iniziati il 1° luglio 2025 e, per consentire l'effettuazione delle operazioni in sicurezza, si era resa necessaria anche la chiusura al transito del ponte durante le attività più critiche.

L'intervento per il ripristino delle condizioni di sicurezza della struttura del ponte ha comportato una spesa complessiva di 600.000 euro, finanziata nell'ambito del Decreto 123 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 19 marzo 2020, dedicato agli interventi compresi nei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria delle Province e delle Città metropolitane.

Si è proceduto all'idrodemolizione superficiale delle parti ammalorate del calcestruzzo e alla passivazione dei ferri d'armatura, con il successivo ripristino finale e l'integrazione di nuove armature. A completamento del risanamento è stata applicata una malta specifica anti-ritiro, al fine di proteggere l'impalcato e le pile dagli agenti atmosferici che avevano fortemente danneggiato la struttura. Tenuto conto del forte ammaloramento dell'intradosso dell'impalcato, in particolare delle travi in corrispondenza degli appoggi, si è provveduto al sollevamento del ponte per l'inserimento di nuovi appoggi in neoprene.

Inoltre sono state sostituite le vecchie barriere stradali e i parapetti, modificando il cordolo in calcestruzzo armato a bordo ponte, con un conseguente limitato ampliamento della carreggiata stradale.

m.f.a.



A Meana e Graverre lavori su Sp 172 e 254

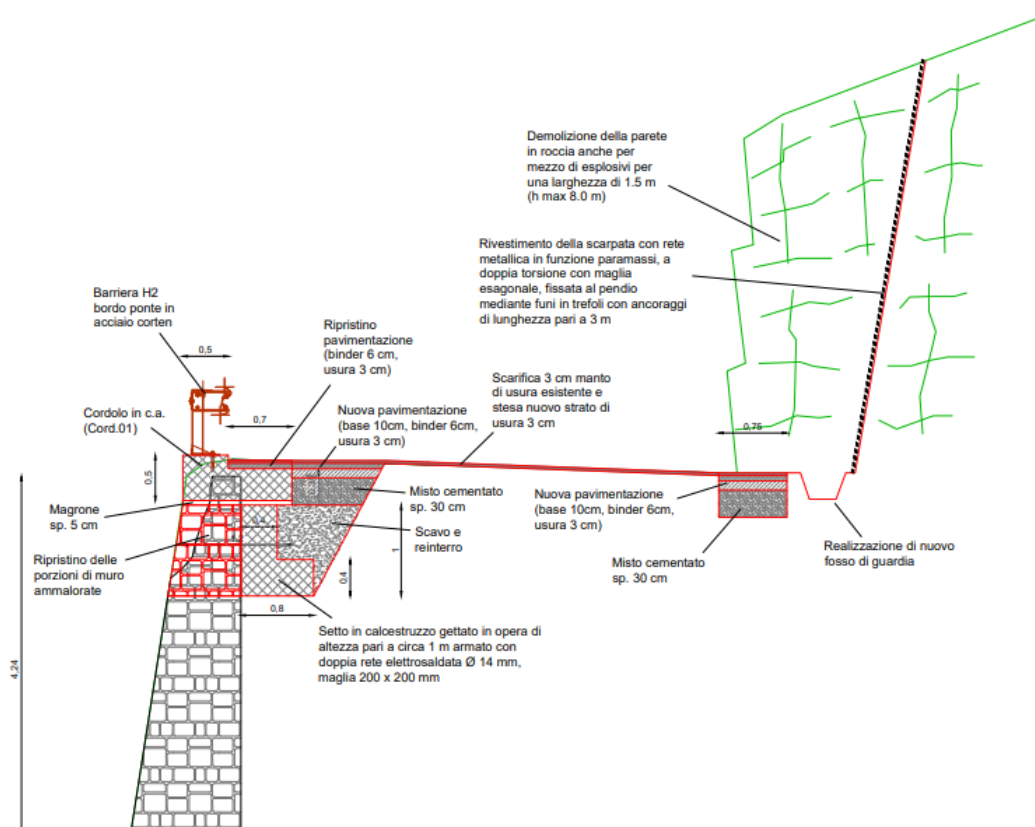
La Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino ha dato l'avvio ad una serie di interventi di manutenzione straordinaria sulla diramazione 1 della Strada Provinciale 172 del Colle delle Finestre e sulla 254 del Fraissin, finanziati per 500.000 euro con i proventi dei canoni idrici. I lavori sulla diramazione 1 della Sp 172 dureranno circa due mesi e rendono necessaria la chiusura del tratto di 90 metri tra il km 0+560 e il km 0+650 a partire da mercoledì 18 febbraio, in considerazione della limitata larghezza della sede stradale, che non consente l'istituzione di un senso unico alternato. Il transito, per lo più locale, verrà deviato su percorsi alternativi

segnalati in loco. È prevista la sostituzione delle attuali opere di protezione laterali danneggiate con nuove barriere bordo ponte su cordoli in cemento armato, gettati in opera sopra a muri esistenti. Le barriere laterali saranno estese a valle o a monte, per proteggere i tratti che ne sono attualmente sprovvisti.

In alcuni tratti della Strada Provinciale 254 del Fraiss occorrerà realizzare nuovi muri di sostegno di sottoscarpa a gravità in massi squadriati, con un sovrastante cordolo in cemento armato e con l'installazione della barriera di sicurezza. Al km 6+500 circa della SP 254 è prevista l'installazione di un guard-rail a bordo ponte al di sopra dell'attuale muretto di

sostegno. I lavori comporteranno un restringimento della carreggiata e pertanto nello stesso tratto si realizzerà un intervento di allargamento della sede stradale verso monte, per una profondità di 1,5 metri e una lunghezza di 40 metri.

m.fa.



Torino 2006 - 2026, la passione continua

L'orgoglio di aver contribuito al successo delle XX Olimpiadi Invernali e delle IX Paralimpiadi Invernali di Torino 2006, la consapevolezza di quanto e come sono cambiati la città e il suo territorio metropolitano grazie ad un evento irripetibile: tutto questo nell'incontro che la Città metropolitana di Torino e l'associazione Etica e Sport hanno organizzato venerdì 13 febbraio nella sala panoramica al XV piano della sede di corso Inghilterra, chiamando a portare la loro testimonianza i volontari e i vertici organizzativi dell'evento olimpico e paralimpico.

Per tutti è stato un tuffo indietro di vent'anni, indossando divise olimpiche e paralimpiche e simboli dei Giochi Invernali del 2006: per amministratori

pubblici e volontari è stato un bellissimo pomeriggio di ricordi, ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Soddisfatto il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che ha donato una pergamena a Valentino Castellani e Tiziana Nasi, in segno di riconoscenza per il loro straordinario impegno al vertice dei Comitati organizzatori dei Giochi Olimpici e Paralimpici. Oltre a Castellani e Nasi, hanno portato la loro testimonianza Mercedes Bresso, che ha guidato la Provincia di Torino dal 1995 al 2004 e, a seguire, la Regione Piemonte dal 2005 al 2010; Antonio Saitta, presidente della Provincia dal 2004 al 2014; Silvana Accossato, assessora allo sport e al turismo nelle Giunte provinciali di Mercedes Bresso e responsabile del progetto "I Ragazzi del 2006" che coinvolse

25.000 giovanissimi residenti in 200 tra Comuni e Comunità Montane, a partire dal 1999; Pierpaolo Maza, vicepresidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi e attuale presidente di Etica e Sport; il giornalista Luca Rolandi, uno dei protagonisti della comunicazione del Comitato organizzatore di Torino 2006; Michele Calleri, presidente dell'associazione Volo2006 che raccoglie diverse centinaia di volontari che proseguono il loro impegno nei grandi eventi sportivi piemontesi e non solo. Per tutte e tutti le foto-ricordo di gruppo in divisa e con le fiaccole olimpiche di vent'anni fa, nella speranza che tra quattro anni i Giochi Olimpici Invernali nella vicina Francia possano coinvolgere ancora il territorio torinese.

m.fa.







Attiviamo in sede l'ufficio di prossimità

La Città metropolitana di Torino ha attivato, in via sperimentale, un nuovo servizio nel proprio ufficio welfare - pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria: l'ufficio di prossimità, pensato per rendere più semplice l'invio di pratiche e documenti destinati all'autorità giudiziaria.

Lo sportello consente di trasmettere telematicamente, su delega, documenti destinati al Giudice tutelare o al Tribunale nelle materie di tutela, amministrazione di sostegno e, nei casi previsti, negli atti presentati dai genitori di figli minorenni. Possono richiederlo i cittadini e, quando previsto, tutori e amministratori di sostegno. Per queste pratiche, il deposito può avvenire senza recarsi di persona in Tribunale.

“Con l'ufficio di prossimità rendiamo più semplice l'accesso ai servizi e alle pratiche di tutela, rafforzando il ruolo della Città metropolitana come punto di riferimento per i Comuni” sottolinea Rossana Schillaci, consigliera metropolitana con delega alle politiche sociali e di parità.

L'attivazione nasce dal protocollo di intesa firmato il 28 ottobre 2025 con il Tribunale di Ivrea. Ottenute le autorizzazioni tecniche dal Ministero della Giustizia, è stato effettuato il primo invio di prova e oggi gli operatori utilizzano un software

dedicato per il dialogo telematico con il Tribunale.

L'ufficio di prossimità è già presente in 25 Comuni del Piemonte e in altre aree del Paese. Nel territorio metropolitano i Comuni coinvolti sono 8: Susa, Avigliana, Moncalieri, Pinerolo, Pont Canavese, Venaria, Ciriè e Caluso.

Il protocollo è orientato, in via sperimentale, a servire i cittadini dei Comuni che si rivolgono al Tribunale di Ivrea e

non dispongono di un ufficio di prossimità, tra cui realtà come Settimo Torinese e San Mauro Torinese, con economie gestionali legate alla competenza di area vasta della Città metropolitana di Torino e alla specializzazione tecnico-giuridica maturata in materia di tutele, amministrazioni di sostegno e rapporti con il Giudice tutelare.

Zahra Boukachaba



Allo Steiner, spazi migliori per la creatività

Giovedì 19 febbraio la consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino, Caterina Greco, ha fatto tappa all'Istituto d'istruzione superiore Steiner di Torino in Lungo Dora Agrigento 21, accolta dalla Dirigente scolastica Angelina Cogliano per un sopralluogo dedicato agli interventi conclusi e alle prospettive future dell'istituto.

L'istituto conta 279 studenti, distribuiti tra gli indirizzi di comunicazione visiva e pubblicitaria, fotografia e audiovisivo e liceo artistico, percorsi che coniugano creatività, competenze tecniche e utilizzo di laboratori specialistici.

La didattica dello Steiner è fortemente orientata al "fare": gli studenti lavorano in laboratori informatici con postazioni PC e Mac e software grafici e fotografici, in laboratori di montaggio dedicati alla post-produzione, in un laboratorio suono per registrazioni e montaggio audio e in una sala posa attrezzata con luci, fondali e croma key, oltre al laboratorio fotografico per sviluppo e stampa analogica. Accanto alle attività di laboratorio, la scuola valorizza esperienze sul territorio attraverso i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) e progetti che mettono in relazione gli studenti con realtà culturali e creative, tra cui iniziative su arte e quartiere, collaborazioni con fondazioni e musei e attività legate a festival del cinema.

La scuola è stata interessata negli ultimi anni da un articolato programma di lavori promosso dalla Città metropolitana. Tra gli interventi conclusi, per un importo complessivo di circa 350 mila euro, rientrano la messa in sicurezza di controsoffitti e solai e la messa in sicurezza dell'accesso posteriore con rifacimento di parte della recinzione lungo il confine nord-ovest.

A questi si sono aggiunti ulteriori interventi di manutenzione e adeguamento: in particolare, la messa in sicurezza della facciata ovest e le opere comprese nel progetto di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici della zona, per una quota di circa 500 mila euro, che includono la revisione parziale della copertura, il ripristino



della linea vita, la revisione dei servizi igienici e la sostituzione di tre finestre.

Tra gli interventi in programma figurano la sostituzione dei serramenti, opere su facciate e copertura, il ripristino di decorazioni e controsoffitti nei corridoi, il rifacimento della porzione Ovest del piazzale esterno.

Nel corso della visita, la consigliera delegata all'istruzione Caterina Greco ha dichiarato: "Allo Steiner abbiamo portato avanti interventi mirati per garantire sicurezza e funzionalità degli spazi, dalla messa in sicurezza strutturale alle manutenzioni sugli impianti. Sono investimenti fondamentali per assicurare ambienti adeguati a una didattica che fa largo uso di laboratori e spazi tecnici. Continuare a programmare gli interventi significa sostenere concretamente il lavoro quotidiano di studenti e docenti e accompagnare la crescita dell'istituto".

Desirée Berinato e Zahra Boukachaba



A convegno sulla valutazione descrittiva

Si chiama valutazione descrittiva: sostituisce i voti numerici con giudizi dettagliati basati sugli obiettivi di apprendimento.

La Città metropolitana di Torino organizza un seminario di approfondimento dedicato ai docenti delle scuole superiori sul tema "Valutare è formare - la valutazione descrittiva come strumento di potenziamento cognitivo, orientamento e inclusione", che si terrà martedì 24 febbraio, a partire dalle 9.30, nell'auditorium della sede di corso Inghilterra.

"Vogliamo offrire un momento di approfondimento e confronto sul ruolo della valutazione descrittiva nel-

la scuola di oggi, come strumento capace di sostenere i processi di apprendimento, valorizzare le differenze e rafforzare l'inclusione" spiega la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco, che aprirà i lavori insieme a direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Stefano Suraniti.

"La valutazione descrittiva - aggiunge Caterina Greco - è uno strumento che aiuta a leggere i percorsi di ciascuno, orientando e includendo: investire sulla formazione significa dare agli insegnanti chiavi concrete per accompagnare ogni studente nel modo più efficace e rispettoso delle sue caratteristiche".

A moderare l'incontro sarà Ernestina Morello, docente dell'Istituto di istruzione superiore Copernico-Luxemburg di Torino. Nel corso della mattinata interverranno esperti con contributi dedicati, tra gli altri, a inclusione scolastica, sguardo psicologico sulla valutazione, giudizi descrittivi per insegnare e apprendere meglio, valutazione dinamica ed inclusiva: Tiziana Catenazzo, Rita Gallo, Ernestina Morello, Susanna Piacenza e Barbara Urdanch.

Iscrizione obbligatoria e gratuita compilando il seguente modulo online

<https://bit.ly/iscrizione-corsi-cesedi>

z.bo.



Concorso per rilanciare il francoprovenzale

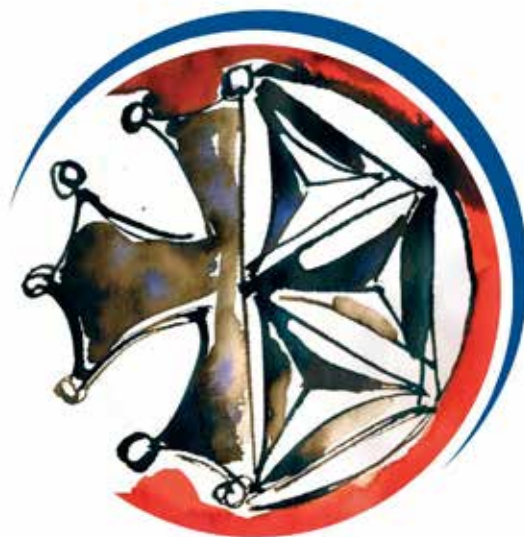
Si intitola “In Arp 2026 - Creazioni contemporanee in lingua francoprovenzale” ed è la prima edizione del concorso bandito dall'associazione Chambra d'Oc per stimolare la creatività in lingua madre francoprovenzale, sostenendo la produzione di opere contemporanee e favorendo un uso vivo e quotidiano della lingua. Al centro dell'iniziativa, il legame tra espressione creativa e identità linguistica, con un'attenzione particolare al coinvolgimento delle nuove generazioni.

Il concorso è articolato in diverse sezioni: narrativa, con racconti, poesie, articoli, saggi e reportage inediti; arti visive, con opere grafiche, pittoriche, digitali o illustrate; creazioni sonore, con podcast, brani musicali originali, narrazioni audio, paesaggi sonori; creazioni video, con cortometraggi, lungometraggi, video artistici, documentari e animazioni.

I lavori devono essere redatti in francoprovenzale e italiano, oppure in francoprovenzale e francese, e poi inviati entro il 31 maggio compilando il form al link <https://forms.gle/uKnht61QW5opkguE8>. La selezione avverrà entro il mese di settembre, mentre la presentazione dei lavori e la premiazione sono previste il 29 novembre, in occasione della giornata del francoprovenzale (il luogo è ancora da definire).

Parlato nelle valli alpine di Italia, Francia e Svizzera, il francoprovenzale condivide le criticità comuni alle altre lingue minoritarie: trasmissione familiare ridotta, scarsa visibilità pubblica, difficoltà di accesso al digitale, spopolamento di molte zone montane. Da qui la necessità di aprire spazi nuovi, orientati non solo alla conservazione, ma alla creazione di opere, letterarie o multimediali, capaci di restituire alla lingua una funzione attiva, quotidiana e contemporanea.

“Le lingue minoritarie chiedono di essere usate, non solo tutelate. Narrativa, poesia, musica, arti visive e multimedialità sono i campi di azione per rimettere il francoprovenzale al centro di un processo creativo vivo e attuale - spiegano gli organizzatori -. La vitalità di una lingua si misura nella sua capacità di generare nuove forme



espressive: In Arp non è un'operazione di memoria, ma un invito a usare la lingua come laboratorio del presente”.

L'iniziativa - che ci consente di ricordare la ricorrenza della Giornata internazionale della lingua madre, che si celebrerà sabato 21 febbraio - nasce nell'ambito del progetto di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche promosso dalla Città metropolitana, secondo le indicazioni della legge 482/99, coordinato dalla Regione Piemonte e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Info su <https://www.chambradoc.it/In-ARP/IN-ARP-Creazioni-contemporanee-in-lingua-francoprovenzale.page>

c.be.

La Cina di Caneva, una rarità in mostra



Sono solo 41 le fotografie che documentano la spedizione scientifico-commerciale in Cina organizzata nel 1859 dagli agronomi e patrioti Giovan Battista Castellani e Gherardo Freschi per ripopolare le uova di baco da seta, che in quel tempo scarseggiavano in Italia e in tutta Europa a causa di una grave epidemia. Gli scatti sono opera del fotografo Giacomo Caneva, che accompagnò i promotori del viaggio, con l'incarico di documentare la missione. L'originale di una di queste 41 foto - che non costituiscono un fondo unitario, ma risultano frammentate tra diverse istituzioni italiane - è conservato all'interno del fondo bibliografico appartenuto a Marino Parenti e acquistato dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" dell'allora Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) negli anni '60 del Novecento: si tratta dell'immagine di due funzionari civili Qing, uno proveniente dalla provincia di Yhan-Si-Hiang e l'altro dalla città

di Ucciu-Fù, nella provincia di Nanching, come si evince dalla descrizione scritta a mano sul retro.

Recentemente, questa fotografia ha suscitato l'interesse di un team di studiosi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, i quali, dopo aver trovato menzione dell'immagine nell'opera "Luigi Sacchi: un artista dell'Ottocento nell'Europa dei fotografi", pubblicata dalla Provincia di Torino nel 1998, hanno richiesto maggiori informazioni alla biblioteca Grosso riguardo l'originale, con l'obiettivo di verificare se la calligrafia della scritta sul retro della foto appartenga o meno al Caneva.

Un lavoro, quello degli studiosi di Ca' Foscari, che è sfociato in una mostra di fotografie di Caneva al Museo di Arte Orientale di Venezia, intitolata "Obiettivo seta", aperta al pubblico fino alla fine di aprile.

Il catalogo completo è consultabile al link

<https://edizionicafoscari.it/it/edizioni/libri/979-12-5742-012-3/>

Giulia Antonucci e Cesare Bellocchio

Il successo dello Storico Carnevale di Ivrea

Un rito che affonda le radici nel Medioevo e che, secolo dopo secolo, ha saputo trasformarsi senza perdere la propria anima. Lo Storico Carnevale di Ivrea, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, non è soltanto la spettacolare Battaglia delle Arance: è una festa profondamente sentita dalla cittadinanza, un momento in cui un'intera comunità si riconosce nei propri simboli, nei propri personaggi e nei propri riti.

Le prime testimonianze risalgono al XIII secolo: dalle celebrazioni legate ai cicli stagionali e al mondo contadino si è progressivamente sviluppato un articolato cerimoniale, arricchito nei secoli da elementi simbolici e istituzionali. Nell'Ottocento prende forma la celebre Battaglia delle Arance, mentre nel 1858 compare per la prima volta la Mugnaia, destinata a diventare il simbolo della festa e della leggendaria ribellione al tiranno.

Ma il Carnevale di Ivrea è molto più di un singolo evento: è la partecipazione volontaria di centinaia di persone che, dietro le quinte, lavorano per mesi alla riuscita della manifestazione. È una tradizione che si tramanda in famiglia e che coinvolge interi quartieri, associazioni, gruppi storici e squadre di aranceri.

Negli ultimi decenni questa dimensione identitaria si è accompagnata a una crescita costante anche in termini di partecipazione e visibilità. I numeri parla-

no di quasi 20.000 biglietti venduti nella prima giornata della battaglia, oltre 40.000 presenze stimate in città e una significativa presenza di visitatori stranieri. Dati che raccontano un successo organizzativo e mediatico, ma che trovano la loro forza proprio nel radicamento locale della festa.

Domenica 15 febbraio, la giornata clou dello Storico Carnevale di Ivrea ha trasformato la città in un grande palcoscenico a cielo aperto, tra tradizione, partecipazione e memoria collettiva.

Fin dal mattino le fagiolate hanno richiamato centinaia di persone al Castellazzo in piazza Maretti, a San Lorenzo, in via Dora Baltea e a San Bernardo: la distribuzione dei "fagioli grassi" si è confermata uno dei momenti più sentiti e popolari della festa.

Spazio poi al cerimoniale storico con il Giuramento di Fedeltà del Magnifico Podestà in piazza Castello, la visita della Mugnaia e del Generale alla Fagiolata Benefica del Castellazzo e il Giuramento degli Armigeri in Piazza di Città. Sul Ponte Vecchio si è rinnovata la Cerimonia della Preda in Dora: il lancio della pietra nelle acque del fiume, gesto simbolico che sancisce il rifiuto di ogni forma di tirannia, ha raccolto l'attenzione e l'applauso del pubblico.

A rappresentare la Città metropolitana di Torino erano presenti il vicesindaco Jacopo Suppo e la consigliera delega-

ta alle attività produttive Sonia Cambursano, con il tradizionale berretto frigio. Con loro, il sindaco di Ivrea, Matteo Chiantore, e numerosi amministratori del territorio.

Nel pomeriggio l'inquadramento dei carri da getto in corso Massimo d'Azeglio ha preceduto la marcia del Corteo Storico e l'avvio della Battaglia delle Arance nelle principali piazze cittadine. Migliaia di aranceri, a piedi e sui carri, hanno dato vita alla tradizionale sfida simbolica contro il tiranno, cuore pulsante della manifestazione.

Al centro della scena la Mugnaia, affiancata dal Generale, dallo Stato Maggiore e dalla Scorta d'Onore, protagonisti di un cerimoniale che unisce solennità e partecipazione popolare.

Una giornata intensa, scandita da riti antichi e momenti spettacolari, che ha confermato ancora una volta il Carnevale di Ivrea come uno degli appuntamenti più identitari e coinvolgenti del territorio metropolitano.

d.be.







Pierluigi Baima Bollone, una vita tra scienza e Sindone

Si è ripercorsa l'opera e si è tributato il doveroso omaggio alla figura del professor Pierluigi Baima Bollone, scomparso nello scorso mese di novembre, nel convegno che l'associazione ChaTo-Chambery Torino ha organizzato martedì 17 febbraio nella sala panoramica al 15° piano della sede della Città metropolitana in corso Inghilterra 7. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, che ha riconosciuto i crediti formativi agli iscritti partecipanti all'incontro. Il fondamentale contributo scientifico agli studi sulla Sindone del medico legale e professore ordinario alla Facoltà di Medicina dell'Università di Torino è stato tratteggiato a partire dai suoi articoli, dalle interviste televisive rilasciate dallo studioso e dalle contrapposizioni suscitate nel mondo scientifico e in quello dei media fra sostenitori dell'autenticità del lino e scettici. A condurre i lavori è stato chiamato Marco Ginatta, professore emerito del Dipartimento di Chimica del Politecnico di Torino. Il professor Guido Curto dell'Università di Torino ha ripercorso il rapporto tra Baima Bollone e suo padre, l'egittologo Silvio Curto, un altro dei luminari che hanno contribuito all'autorevolezza dell'Ateneo torinese. Peter John, docente al Dipartimento di Agraria, ha invece esaminato i limiti e le opportunità che la ricerca scientifica applicata alla Sindone ha aperto.

L'umanismo professionale è stato il tema della relazione di Enrico Cardesi, anatomopatologo e paleopatologo dell'Università di Milano Bicocca, mentre Emanuela Marinelli, docente all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, è intervenuta sul tema "Baima Bollone e la Sindone, tra giornali e false verità". Delle vicende della Sindone e del legame tra il lino e Casa Savoia ha parlato la scrittrice Cristina Siccardi. Padre Raphael Pascual, docente all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, ha proposto una relazione sul tema "La Santa Sindone, cronaca di una tortura". Il fotografo Aldo Guerreschi ha delineato la storia delle riprese fotografiche del lino conservato nella cappella della Sindone, a partire dai primi scatti di fine Ottocento, opera di Secondo Pia. Il giornalista Bruno Quaranta è stato invece chiamato a tratteggiare il rapporto tra lo scrittore e cronista Giovanni Arpino e la Sindone; perché, pur non essendo un credente praticante, Arpino definì la Sindone un oggetto che interroga e commuove. A Franca Giusti, giornalista e consigliera dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, è stato chiesto di approfondire il tema del rapporto tra Baima Bollone, gli archivi e le fonti sulle tracce della Sindone in Piemonte. Il programma ha previsto anche un intervento di Alessandro Piana, saggista e studioso della Sindone.

m.f.a.



Monteu da Po, tra storia e futuro

Il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco sarà ospite sabato 28 febbraio a Monteu da Po, nel Chivassese, nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'area archeologica della città romana di Industria, luogo simbolo della storia del territorio e oggi centro di rinnovato interesse scientifico e culturale. Il progetto "Alle origini del territorio: la città romana di Industria tra memoria e futuro", del Comune di Monteu da Po, sostenuto da un contributo della Città metropolitana di Torino, si propone come un momento di incontro e di riflessione pubblica, articolato in un pomeriggio di studi, visite guidate e interventi istituzionali, che culmineranno nella lectio magistralis di Christian Greco. L'appuntamento comincia sabato 28 febbraio alle 14.45, all'area archeologica di Industria, con una visita guidata ai nuovi scavi. Si prosegue alle 16 al Teatro comunale di Monteu da Po con gli interventi degli amministratori del territorio: per la Città metropolitana di Torino interverrà il consigliere Andrea Gavazza. L'appuntamento rappresenta una restituzione scientifica delle ricerche attualmente in corso, ma anche un segnale concreto di valorizzazione e rilancio culturale per l'intero territorio.

Carla Gatti



MONTEU DA PO (TO)



Comune di
Monteu da Po



SABATO 28 FEBBRAIO 2026

ALLE ORIGINI DEL TERRITORIO

La città romana di Industria tra memoria e futuro

Bilanci e prospettive per la valorizzazione del sito archeologico

ORE 14.45

Area archeologica della città romana di Industria

Corso Industria 6 ter - Monteu da Po

Visita ai nuovi scavi con la direttrice del sito Sofia Ugge, Direzione regionale Musei nazionali Piemonte e Alessandro Quercia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino

ORE 16.00

Teatro comunale di Monteu da Po

Via San Giovanni 5

Saluti istituzionali

Maria Elisa Ghion

SINDACA DI MONTEU DA PO

Filippo Masino

DIRETTORE MUSEI NAZIONALI PIEMONTE

Corrado Azzollini

SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Andrea Gavazza

CONSIGLIERE CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E SINDACO DI CAVAGNOLO

ORE 16.30

Lectio magistralis

Christian Greco

DIRETTORE DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Interventi

Moderà **Federico Barellò**

SOPRINTENDENTE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSOLA E VERCELLI già direttore del sito della città romana di Industria

Sofia Ugge DRMN-PIE, **Alessandro Quercia** SABAP-TO L'area archeologica di Industria tra passato e futuro

Willeke Wendrich

UNIVERSITÀ DELLA CALIFORNIA E POLITECNICO DI TORINO Verso un'archeologia collaborativa ad Industria

Cristina Cuneo, Manuela Rebaudengo

POLITECNICO DI TORINO

Un territorio e il suo patrimonio culturale alla confluenza di strade, acque e commerci. Il progetto CAMELOT a Industria - Monteu da Po

Davide Borra

NO REAL INTERACTIVE SRL

La realtà aumentata per Industria: uno strumento per l'accessibilità culturale

ORE 18.30

Conclusione e rinfresco

Con il contributo di





IL CUORE DI VERA

Serata di beneficenza, organizzata in memoria di Maria Vera Abrardi, il cui ricavato verrà devoluto alla Comunità Mafalda per il rifacimento del tetto.

27 febbraio 2026

h 19.00 Apertura del mercato solidale

h 21.00 spettacolo teatrale

Cascina Roccafranca

Via Rubino 45 - Torino



Con il patrocinio di



Gli eventi sul territorio

NUOVA ESPOSIZIONE AL MUSEO DEL TESSILE

Il Museo del Tessile di Chieri invita il pubblico a scoprire i nuovi tesori entrati a far parte delle sue collezioni. Sabato 28 febbraio, dalle 14 alle 18, la sala polifunzionale del museo ospiterà una speciale esposizione a ingresso gratuito dedicata alle donazioni di beni storici ricevute nel corso del 2025.

Il percorso espositivo si apre con l'eleganza tecnica del Novecento, rappresentata dai preziosi fondi di disegni per tessitura provenienti dalle storiche manifatture Ronco e Gastaldi Giorgio di Chieri. Queste opere, donate da Angelo Defilippi, sono eseguite a tempera su carta per telaio Jacquard e costituiscono una testimonianza fondamentale per la memoria industriale della città. A queste carte si affiancano i disegni dello studio Serra & Carli, che ha inoltre arricchito la collezione con un ritorcitoio ligneo manuale, riportato al suo antico splendore grazie al restauro di Bruno Eterno e Bruno Zanin. L'esposizione prosegue con una sezione dedicata alla

strumentazione d'epoca. Tra i pezzi di maggior rilievo figurano un arcolaio ottocentesco, lasciato di Giancarlo del Martini, e una coeva matassiera lignea manuale donata da Donatella Cortassa. Completa questa serie di attrezzi un piccolo orditoio manuale dei primi del Novecento, dono di Guglielmo Mancin, che illustra le fasi preliminari della preparazione del telaio.

A chiudere idealmente la mostra è il fascino tridimensionale delle Shadow Box donate da Biagina Garnerò. Si tratta di una raffinata raccolta di stampe tratte da storiche riviste di fine Ottocento, come *La Mode illustrée*, *La Mode artistique* e *Les Modes Parisiennes*. In queste opere, la bidimensionalità della carta prende vita grazie all'applicazione di stoffe, merletti e minuscoli accessori originali, restituendo con straordinario realismo l'estetica e i volumi dell'abbigliamento parigino di fine secolo.

INFO: Museo del Tessile di Chieri - via Santa Clara 10. Martedì: ore 9 - 13 (scuole e prenotazioni); Mercoledì: ore 15 - 18; Sabato: ore 14 - 18
prenotazioni@fmtessilchieri.org



I 1300 ANNI DELL'ABBAZIA DI NOVALESA IN UNA CONFERENZA ALLA REALE MUTUA

Per chi è interessato ad approfondire la storia ultramillenaria e il richiamo spirituale dell'Abbazia di Novalesa, l'appuntamento da non mancare è per giovedì 26 febbraio alle 17,30 nell'auditorium della Reale Mutua, in via Bertola 48/c a Torino. Padre Michael David Semeraro, priore dell'Abbazia novalesense, proporrà insieme allo storico dell'arte e archivista Andrea Ludovici una visione approfondita delle vicende del complesso abbaziale, del suo patrimonio artistico e documentario e del ruolo che ha svolto e continua a svolgere nella vita culturale e religiosa del territorio. L'incontro si aprirà con i saluti istituzionali del vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, del presidente di Reale Mutua, Luigi Lana, e di Enrico Genta Ternavasio, che presiede l'associazione Amici del Museo di Reale Mutua. L'ingresso è gratuito su prenotazione, scrivendo a museoarchivio@realemutua.it o chiamando il



26 febbraio 2026 - ore 17.30

Auditorium Reale Mutua
via Bertola 48/C, Torino

L'ABBAZIA DI NOVALESA 726/2026. 1300 ANNI DI STORIA, ARTE E SPIRITUALITÀ

Intervengono Michael David Semeraro, Priore dell'Abbazia di Novalesa, e Andrea Ludovici, storico dell'arte e archivista. Una visione approfondita del millenario percorso dell'Abbazia, del suo patrimonio artistico e documentario, e del ruolo che essa continua a svolgere nella vita culturale e religiosa del territorio.

Saluti di Jacopo Suppo, Vicesindaco Città metropolitana di Torino, di Luigi Lana, Presidente Reale Mutua e di Enrico Genta Ternavasio, Presidente dell'Ass. Amici del Museo di Reale Mutua.

numero telefonico 011-4312320.

Gli eventi per celebrare il 1300° anniversario della fondazione dell'Abbazia proseguiranno domenica 15 marzo alle 10 con la tradizionale processione con l'urna Sant'Eldrado, alla quale parteciperà per l'occasione l'abate primare dell'Ordine di San Benedetto, dom Jeremias Schroder. Sabato 27 giugno alle 17 è invece in programma una conferenza pubblica sul tema "Non c'è rosa senza spine, il Monachesimo e l'Occidente, luci, ombre, prospettive". Domenica 28 giugno alle 17 sarà posata la stele commemorativa del 1300° di fondazione nei pressi della cappella di Santa Maria Maddalena e il monastero aprirà le porte al pubblico. Lunedì 29 giugno, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, alle 17, padre Roberto Pasolini, predicatore della Casa Pontificia, terrà una meditazione sul tema "Il mistero e il ministero degli apostoli-fratelli", che sarà seguita dalla celebrazione dell'Eucaristia. Sabato 11 luglio, nella solennità di San Benedetto, è in programma alle 16,30 un concerto d'organo del maestro Ferruccio Bartoletti. Sabato 8 agosto alle 16,30 il Coro di Novalesa eseguirà musiche tratte dell'antico Scriptorium dell'Abbazia.

Giovedì 15 ottobre, giorno della dedizione della chiesa abbaziale, il cardinale piemontese monsignor Giorgio Marengo, prefetto apostolico di Ulaanbaatar, giungerà dalla Mongolia per concludere le celebrazioni del 1300° anniversario.

IL CUORE DI VERA PER LA COMUNITÀ MAFALDA

"La vita di una persona speciale diventa un dono eterno quando la trasformiamo in un dono per gli altri"

Venerdì 27 febbraio, Cascina Roccafranca di Torino si veste di solidarietà con l'evento "Il cuore di Vera". Una serata speciale organizzata in memoria di Maria Vera Abrardi, fortemente voluta dalla figlia Nuna, per trasformare il ricordo della madre in un gesto concreto di aiuto.

Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto alla Comunità Mafalda - realtà gestita dalla Cooperativa sociale "Crescere insieme", che offre sostegno e percorsi educativi personalizzati a minori in difficoltà - per sostenerne i necessari lavori di rifacimento del tetto. La serata inizierà alle 19 con l'apertura del mercatino solidale nella galleria della cascina. Sarà possibile trovare



capi d'abbigliamento vintage e contemporanei, borse e accessori ad offerta libera. Un'occasione per promuovere l'economia circolare e sostenere attivamente chi ne ha più bisogno.

L'appuntamento prosegue alle 21 con uno spettacolo teatrale, un racconto corale che esplora l'universo femminile attraverso una metafora universale: l'armadio. In questo spazio, gli abiti diventano memoria e identità, custodi di storie di vita vissuta, scelte e trasformazioni. Lo spettacolo invita a riflettere su ciò che indossiamo e su ciò che siamo, ricordandoci che ciò che resta, alla fine, è la vita che abbiamo "indossato".

Per maggiori informazioni: coopcrescereinsieme.org

I 130 ANNI DI SCI ITALIANO: UNA STORIA INIZIATA IN VAL SANGONE

L'8 gennaio 1896 è una data spartiacque per la cultura sportiva italiana, perché in quel mattino dell'inverno di 130 anni fa, tra i silenzi dei boschi e i pendii innevati della borgata Pra Fieul di Giaveno, che si trova poco sotto l'Alpe Colombino ed è dominata dalla sagoma del Monte Aquila, l'ingegnere e industriale svizzero Adolfo Kind agganciò ai piedi due rudimentali assi di legno di frassino e si lasciò scivolare lungo il declivio. Kind, che a Torino aveva impiantato una fabbrica di stoppini per candele, non arrivò a quel debutto per caso. Dopo aver effettuato alcuni timidi esperimenti con gli "ski" importati dalla Norvegia al Valentino e a Villa Genero, comprese che per testare davvero le potenzialità di quel nuovo mezzo serviva la montagna vera. Scelse la Val Sangone, raggiunta con lo storico trenino che collegava Torino a Giaveno e poi percorsa a piedi fino ad un pendio reputato idoneo. Dopo le prove a Giaveno, l'interesse per i nuovi attrezzi crebbe; Kind fondò lo Ski Club Torino e nelle valli alpine piemontesi si trasmisero e codificarono i primi rudimenti tecnici e si organizzarono le prime uscite di gruppo.

A Giaveno il Comune, la sezione del CAI, gli Sci Club della Val Sangone e altre associazioni locali hanno deciso di celebrare i 130 anni dello sci italiano e di ricordare insieme l'epopea della stazione sciistica dell'Aquila, attiva tra il 1961 e i primi anni '90. L'obiettivo è trasformare il ricordo di un'epoca pionieristica in un volano per la promozione turistica e culturale, onorando un passato in cui migliaia di torinesi scoprirono la neve proprio su questi pendii. L'atten-

zione verso l'Alpe Colombino è rinata grazie a stagioni invernali generose, che hanno registrato affluenze record di escursionisti e appassionati. La montagna di Giaveno vive una seconda giovinezza all'insegna della sostenibilità e degli sport "green", riscoprendo una dimensione lenta, simile a quella dei primordi, quando lo sci si praticava senza impianti di risalita.

Sabato 28 febbraio alle 15,30 ad aprire il calendario degli eventi patrocinati dalla Città metropolitana di Torino sarà l'inaugurazione della mostra storico-fotografica "Pra Fieul, la culla dello sci italiano", allestita al ristorante Monte Aquila. Alle 17 si terrà una dimostrazione di discesa con la tecnica norvegese del Telemark, la prima codificata e insegnata a livello mondiale, a cura del CAI di Coazze. Alle 18 partirà la ciaspolata "Al Chiaro di Luna" proposta dall'associazione Valsangone Turismo, mentre alle 19 si disputerà la cronoscalata scialpinistica Memorial Tommaso Dovis, organizzata dal CAI Coazze. La cena a prezzo convenzionato si potrà consumare alle 21, prenotando il posto a tavola all'ufficio turistico di Giaveno al numero telefonico 011-9374053.

A cura di Michele Fassinotti e Anna Randone

VALSANGONE
LA CULLA DELLO SCI
VERSO I 130 ANNI DALLA NASCITA DELLO SCI ITALIANO

SABATO 28 FEBBRAIO

GIAVENO
ALPE COLOMBINO

ORE 15,30 INAUGURAZIONE MOSTRA
"PRA FIEUL, LA CULLA DELLO SCI ITALIANO"

ORE 17,00 DIMOSTRAZIONE DISCESA IN TELEMARK
A CURA DEL GRUPPO TELEMARK, CAI DI COAZZE

ORE 18,00 PARTENZA CIASPOLATA
"AL CHIARO DI LUNA"
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE VALSANGONE TURISMO

ORE 19,00 PARTENZA CRONOSCALATA SCIALPINISTICA
"MEMORIAL TOMMASO DOVIS"
A CURA DEL CAI COAZZE

ORE 21,00 CENA CONVENZIONATA
PRESSO RISTORANTE AQUILA (€ 15,00)
PRENOTAZIONI ENTRO IL 26/02
UFFICIO TURISTICO DI GIAVENO - 0119374053

Con il patrocinio di:



Con il patrocinio
e il contributo di:



Città di Piossasco

VocalBoutique

2026

CORREVOCE

Festival vocale

IL WORKSHOP

9,00 - 17,00

“SOGLIE, corpi sonanti in relazione”

laboratorio di coralità creativa

condotto da Ilaria Bellucci

LO SPETTACOLO

21,00



Ilaria Bellucci

VocalBoutique

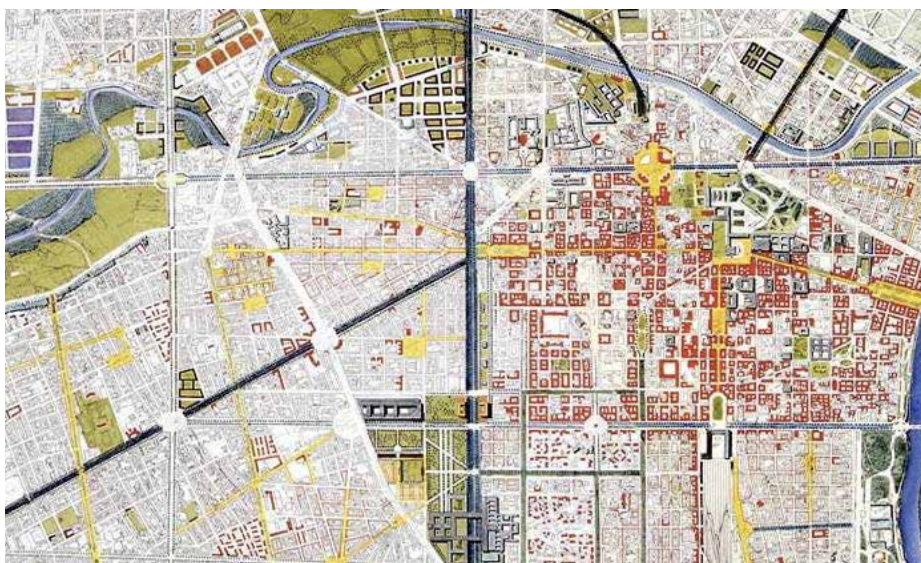


1 Marzo 2026

Teatro il Mulino, via Riva Po 9 - Piossasco (TO)

Info e iscrizioni: associazione musicale Vocal Boutique vocalboutique@gmail.com - 339.54.11.961

I Mercoledì dell'Accademia 2026



Ritorna, con un programma di sei incontri, il ciclo "I Mercoledì dell'Accademia 2026" organizzato dall'Accademia delle Scienze di Torino. Appuntamenti gratuiti e aperti al pubblico che provano a decifrare le complessità del nostro tempo attraverso il dialogo tra scienziati, storici e analisti, e offrono una bussola critica per orientarsi tra rivoluzioni tecnologiche, mutamenti geopolitici e risco-
perte storiche.

Il percorso prende il via il 4 marzo con un'analisi sul nesso tra materie prime critiche e intelligenza artificiale. Pietro Terna (Accademia delle Scienze di Torino) e Gian Andrea Blengini (Università di Torino) spiegheranno come il potere globale dipenda oggi dalla capacità di inserire le terre rare in precise strategie industriali ad alto valore aggiunto. Questo scenario è influenzato dalla crescita esponenziale della domanda di energia per l'IA, che impone un investimento strategico nel riequilibrio globale per non limitarsi a proiettare nel futuro le criticità attuali.

Il tema della gestione dei dati prosegue il 18 marzo, focalizzandosi sulla trasformazione urbana di Torino. Giovanni Durbiano (Accademia delle Scienze di Torino) e Rossano Schifanella (Università di Torino, ISI Foundation) illustreranno come il nuovo piano regolatore generale utilizzi reti di registrazione e analisi sofisticate per dare forma al futuro della città. A chiu-

dere il mese, il 25 marzo, saranno Marco Genovese (Accademia delle Scienze di Torino) e Bartolomeo Montrucchio (Politecnico di Torino), con un incontro sul Quantum Computing. Questa rivoluzione, basata sui qubit, promette una potenza di calcolo senza precedenti entro il 2029, con vantaggi cruciali per l'efficienza energetica e la sicurezza delle comunicazioni digitali.

Il 22 aprile, la storica Silvia Giorelli, il filologo Ermanno Malaspina (entrambi dell'Accademia) e la giornalista Silvia Rosa Brusin analizzeranno il rapporto tra i Romani e la montagna. Mentre oggi le Alpi sono meta di un turismo miliardario, per gli antichi erano spesso paesaggi "orridi"; tuttavia, recenti scoperte rivelano l'esistenza di "Romani di alta quota" che vivevano e commerciavano tra le vette.

Il 29 aprile, Gabriella Taddeo (Università di Torino) esplorerà l'"Effetto social", analizzando come queste piattaforme siano diventate l'infrastruttura invisibile delle nostre vite. L'incontro indagherà le logiche algoritmiche che modellano non solo i consumi, ma i nostri sogni, le paure e le relazioni sociali più profonde.

Il ciclo si concluderà il 13 maggio con un intervento di Vittorio Emanuele Parsi (Università Cattolica del Sacro Cuore) sul futuro della democrazia europea. In un ordine internazionale scosso dalla guerra in Ucraina, dalla crescita della Cina e dallo strapotere delle Big Tech, emerge la suggestione pericolosa di un "ritorno degli imperi". Secondo Parsi, questo destino non è ineluttabile: la sopravvivenza delle conquiste del Novecento dipenderà dalla capacità dell'Europa



di assumersi le proprie responsabilità identitarie e politiche. Tutti gli incontri si terranno alle 18.30 nella sede dell'Accademia delle Scienze in via Acca-

demia delle Scienze 6 a Torino. Maggiori informazioni e programma completo su www.accademiadelllescienze.it

Denise Di Gianni



**RIGENERARE LEGAMI
PER COSTRUIRE UN FUTURO
SENZA MAFIE E CORRUZIONE**

DI VERITÀ E GIUSTIZIA

TORINO
21 MARZO 2026

**XXXI GIORNATA
DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE**



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA